



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 115 del 21/12/2022

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE COME TEMA: "APERTURA BAR DRASSO PARK" PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO GRUPPO MISTO VALENTINA TOMIROTTI

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Assente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa.

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **9** dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Tomirotti”.

TOMIROTTI: “Grazie per la parola. Vado a leggere la mozione:

“Il Drasso Park rappresenta il punto di socializzazione, aggregazione e svago per tutti i cittadini di Porto Mantovano, dai bambini agli adulti, rappresentando al tempo stesso un punto di grande valenza sociale per l'intero territorio.

Riconosciuta da tutti questa indubbia funzione sociale, si ritiene opportuno ripristinare il Bar che una volta era presente con grande soddisfazione di tutti e che consentiva di scegliere di non uscire fuori dal perimetro del Parco per soddisfare le esigenze proprie e dei propri figli.

D'altra parte, se si ritiene opportuno costruire ex-novo un bar a Ca' Rossa, a maggior ragione occorre ripristinare un bar dove c'è un bel parco funzionale molto frequentato dalle famiglie e dove si svolgono anche eventi proposti da questa Amministrazione.

Questa esigenza è ravvisata da molti concittadini e pertanto noi abbiamo presentato questo ordine del giorno impegnando Sindaco e Giunta ad attivare tutti gli strumenti amministrativi necessari al fine di riaprire per la primavera dell'anno 2023 il Bar all'interno del Drasso Park”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al Sindaco”.

SINDACO: “Su questo tema e su questo argomento già in altre occasioni e in altri Consigli abbiamo avuto modo di discutere e di ribadire il punto di vista della Amministrazione Comunale. Noi riteniamo che legare la valenza sociale del Drasso Park unicamente alla presenza o meno del bar sia riduttivo. L'esperienza di questi anni, nonostante le difficoltà connesse agli eventi straordinari – mi riferisco al Covid – che hanno fortemente limitato la propensione dei cittadini alla vita di comunità, ha messo in evidenza come la presenza di realtà del Terzo Settore nella gestione dell'area del Drasso sia fondamentale nel promuovere l'aggregazione dei cittadini sui temi della gestione del bene comune.

Gli Enti del Terzo Settore infatti offrono una cornice istituzionale corretta e ideale a questa azione in quanto sono soggetti, per definizione normativa, titolati non solo a co-progettare, ma anche a co-programmare servizi con gli Enti Pubblici, diventando medium tra Istituzioni pubbliche e cittadini e permettendo agli stessi di sperimentarsi con gli strumenti della rappresentanza del volontariato e della democrazia. Con una gestione allargata dell'area del Drasso, che nella nostra visione si candida a diventare il centro culturale del Comune, si possono offrire ai cittadini, a partire dai più giovani, esperienze di protagonismo civico e momenti di condivisione e confronto. Affidare la gestione del Bar del Drasso ad un soggetto commerciale privato, ignorando le esperienze fatte nel coinvolgimento dei cittadini e dei volontari, appare quindi incoerente, soprattutto in un momento in cui siamo in attesa di importanti risposte che potrebbero completare il percorso di ridefinizione funzionale dell'area, così come immaginato nelle linee programmatiche di mandato. Ricordo che abbiamo appena inaugurato l'Auditorium. Il nostro progetto consiste nel trasferire la Biblioteca da Montata Carra nella attuale sede della Scuola dell'Infanzia del Drasso, in quanto abbiamo partecipato al bando del PNRR per realizzare una nuova Scuola dell'Infanzia. Abbiamo inserito anche quell'area come luogo di aggregazione dei giovani, in cui possono esercitare attività e loro iniziative nel Progetto Giovani e per il quale abbiamo chiesto il finanziamento al Ministero, ma ad oggi non abbiamo ancora un riscontro. Il completamento della rinnovata visione urbanistica e gestionale dell'area delle strutture collegate al Drasso Park non prescinde, dal nostro punto di vista, dalla futura presenza di un punto di ristoro, che tuttavia noi riteniamo dovrà integrarsi nella visione generale del progetto e saper collaborare

sinergicamente con la realtà del volontariato locale. Per questi motivi riteniamo di non poter accogliere l'ordine del giorno proposto dal consigliere Tomirotti a nome del Gruppo Misto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ci sono interventi? La parola al consigliere Bettoni”.

BETTONI: “Buonasera a tutti! La premessa fondamentale dalla quale partire e sulla quale dovremmo trovarci d'accordo è la natura del Drasso Park. È un luogo che da spazio imminente rivolto ai bambini in tenera età, con le proprie famiglie, proprio per le attrezzature che sono disponibili, va trasformato a spazio culturale intergenerazionale orientato all'espressione di tutte le arti performative, ma attraverso la gestione di professionisti della cultura. Come leggere altrimenti la decisione dell'Amministrazione di creare lì un Auditorium e di trasformare l'attuale Scuola per l'Infanzia del Drasso in Biblioteca pubblica? Il binomio Auditorium-Biblioteca, insieme alla Scuola di Musica e alla gestione ricreativa del Parco, che spero sarà opportunamente rivisitato anche per target di età di riferimento, renderà probabilmente indispensabile nel prossimo futuro anche la decisione di riaprire un punto di ristoro interno. Diversamente però, fino ad oggi, senza fornire motivo di una fruizione quotidiana del Parco, arricchita di eventi culturali e inserita in un'area territorialmente centrale come il Drasso, è difficile pensare ad un bar funzionante solo in termini economici aziendalistici. L'errore che è stato compiuto in passato – dicendo questo metto in discussione anche la mia personale esperienza – è stato quello di puntare esclusivamente sul profilo economico. L'affidamento con gara, avvenuto nel 2014, ha premiato la parte economica del progetto, senza preoccuparsi di valutarne la sostenibilità, che a mio avviso implica – proprio per l'esperienza vissuta – la necessaria compartecipazione al progetto da parte dell'Ente Comune. La frequentazione di un luogo di ristoro è infatti direttamente proporzionale alle opportunità che l'intera area del Parco, integrata con Auditorium e Biblioteca, offre ai cittadini in termini ricreativi e culturali. La soluzione non sta quindi nella semplice riattivazione del Bar del Parco, come sostiene l'ordine del giorno, ma nella gestione culturale e ricreativa di tutto il contesto in cui il bar è inserito. Probabilmente, anzi sicuramente, il Drasso Park non può avere una gestione in pareggio economico – questo è stato dimostrato anche dalla storia e dai dati economici che ha prodotto –, d'altra parte come tante altre attività ricreative e sportive, ma in virtù della funzione di inclusione sociale richiede nella gestione l'intervento dell'Ente Locale, che supportando attivamente l'attività del Parco può perseguire fini di socialità ed integrazione. D'altra parte altri servizi di comunità, che vanno verso l'offerta di opportunità da parte dei cittadini, godono di un fondamentale apporto dell'Ente pubblico. Una Biblioteca forse si regge su alcuni suoi introiti? No. Una Società sportiva vive del proprio Bilancio, senza essere facilitata nei suoi compiti dalla Amministrazione Comunale? Perché lo stesso non dovrebbe valere per il Drasso Park? Anche l'esperienza del volontariato, come unico referente di un servizio pubblico, è necessariamente limitata nelle sue potenzialità se non si investono risorse pubbliche in personale, professionalità e competenza. Lo abbiamo visto in questi anni, anche tenendo conto delle ondate di Covid. Questo processo di minor frequentazione del Parco rispetto al passato, da parte dei cittadini, è partito ben prima della pandemia. Ricordo che era il luglio del 2019 quando il Gruppo consiliare di “Vivere Porto” metteva in evidenza che – cito una delibera – *“Il volontariato non può esserci nella quotidianità dei servizi, anzi sarebbe un grave errore se ci fosse, in quanto toglierebbe opportunità di occupazione alle persone e perché non può essere competenza delle Associazioni svolgere direttamente servizi pubblici”*. Questa è l'idea che mantengo come “Vivere Porto”. Ribadisco, quindi, che se il Drasso Park è una entità di natura sociale, culturale e ricreativa, la sua gestione non può essere considerata solo sotto la lente della sostenibilità economica, ma il ruolo dell'Ente Locale – a nostro avviso – deve essere attivo e coinvolto in una partnership. Questo proprio perché il Drasso Park non è una struttura commerciale, ma una realtà che con il contributo di servizi qualificati, gestiti professionalmente e anche arricchita dal volontariato di Porto in Rete e di singoli cittadini orientati all'arricchimento di opportunità per la comunità, si muovono in una logica di complementarità, che può contribuire al perseguimento delle politiche sociali e culturali – soprattutto culturali – del Comune. Concludo dicendo che per questo motivo non ci piace l'impostazione dell'ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto, che riduce la gestione di quest'area ad una gestione commerciale. Così è il testo. Il taglio proposto è ancora una volta meramente economico ed elude completamente la reale

natura del Drasso Park e il ruolo che l'Ente Locale, anche tramite l'Azienda controllata A.Se.P., può e deve giocare nella gestione di questa importante realtà”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ringrazio il consigliere Bettoni. La parola al consigliere Tomirotti”.

TOMIROTTI: “Sinceramente io non ho capito la visione futuristica del consigliere Bettoni, che va a dare una connotazione di colore al nostro ordine del giorno. Chi è che ha detto riguardo la natura economica di questo rinnovamento del Drasso Park? Non so, ma secondo me il consigliere Bettoni non vive propriamente sintonizzato con il territorio di Porto Mantovano e sicuramente non ascolta i cittadini, i genitori, quindi i partecipanti al Drasso Park, che non per loro scelta, visto che non è scelta dei genitori o degli utenti andare in determinati orari, che lamentano la mancanza di un punto di aggregazione e di utilità, soprattutto in estate, con 40 gradi e bisogna attraversare la strada, con il rischio – senza nulla togliere a quella attività commerciale – che magari anche i bambini seguano i genitori e facciano succedere qualcosa di un po' più grave rispetto alle “fiabe culturali” che nomina sempre il consigliere Bettoni. Vorrei quindi che qualche volta si attendesse puramente alle parole e ai contenuti del documento. La natura economica pura è qualcosa nella sua visione totalmente fantascientifica in una nuova puntata”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Bindini”.

BINDINI: “Buonasera, Presidente e buonasera a tutti! Io ho ascoltato il consigliere Bettoni e sinceramente ho percepito che anche lui, nel futuro, in un posto in cui c'è una Scuola di musica, in un posto in cui c'è un Teatro, in un posto in cui ci sarà una Biblioteca, in un posto in cui c'è una palestra, quindi in un punto di ritrovo, neanche lui esclude che ci possa essere un bar. Questo è ciò che mi pare di aver capito. Posso capire ciò che lui dice, cioè un bar che non viaggia per 365 giorni all'anno. Senza però spostarsi troppi chilometri per andare in altri Comuni venite a Soave. A Soave infatti questa Amministrazione due anni fa ha fatto in modo di riattivare il bar che c'è al Parchetto. A Soave abbiamo una piccola biblioteca e la palestra. Non abbiamo un teatro, ma la palestra può fare anche da teatro, però questa Amministrazione è riuscita a creare una collaborazione dove è stato dato a privati. Penso che questa Amministrazione sarà andata loro incontro con le spazzature e con altre cose, ma non è che gli abbia dato dei soldi e c'è sempre da pensare che perché una cosa col sociale; se tu lo dai qualcosa ad un privato, se lui ce la fa dire gestisce il suo bar e posso garantirle che per Soave è diventato un bellissimo punto di incontro il fatto di avere aperto tutte le sere al Parchetto, dove ci si trovava per bere qualcosa, per stare in compagnia, per le famiglie, per il calcetto. Posso garantirle che ciò è avvenuto anche in cose molto semplici. Secondo me anche a Porto Mantovano manca un fulcro. Se si è riusciti a farlo a Soave, volete dirmi che a Porto Mantovano non si è riesce a trovare una attività che faccia qualcosa per gestire questo bar da maggio a settembre e avere così un punto di ritrovo in cui io possa andare con mio figlio a mangiare un gelato, a bere una birra, a trovarmi per andare poi fuori a cena o comunque a farlo diventare anche un semplice punto di ritrovo per tutti i cittadini di Porto? Mi sembra effettivamente che si tratti di tanti bei discorsoni, di tante belle parolone. Ad un certo punto si dice: “*Sì, forse ce n'è bisogno, ma visto che è solo il lato economico non lo voto*”. Sinceramente non capisco. Tutto qua!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Tomirotti”.

TOMIROTTI: “Aggiungo che in un passato non troppo lontano, sempre il consigliere Bettoni, voleva il bar”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Bettoni”.

BETTONI: “Nessuno nega la necessità di un bar. Quando mai? La questione è oggi. Se oggi aprissimo un bar, secondo voi l’attività economica di questo bar potrebbe reggere? No. Occorre un intervento sostanziale da parte del Comune e non solo nella gestione del banco, ma in tutte le iniziative che vanno a valorizzare anche il luogo di ristoro. La storia recente è quella legata alla gara di cui vi ho citato, vinta dalla Cooperativa, ma che durante l’incarico di sei anni ha lasciato a metà incarico. Questo lo sapete benissimo, in quanto c’era anche Valentina Tomirotti. All’epoca questa Amministrazione era in maggioranza organica ed era consapevole di queste cose. La storia personale mia, quando ero assessore del Drasso Park, ha visto invece un’altra Cooperativa, che non è riuscita a far quadrare, nonostante avesse avuto l’appoggio incondizionato da parte del Comune e da parte di A.Se.P. per iniziative culturali di un certo rilievo. Il Drasso Park però era pieno. Il Drasso Park ogni sera d’estate era sempre pieno, con una presenza di 150-200 persone, a seconda degli eventi che lì vi succedevano. Ciò che io sostengo è che sono cambiate le condizioni. Voi sapete che io non ero d’accordo su un Auditorium di quel tipo, ma adesso c’è. C’è un Auditorium che potrà richiamare partecipazione. Ci potrà essere una Biblioteca? Io mi auguro molto prima rispetto a quella che abbiamo ipotizzato essere la Scuola Materna. Occorrono quindi dei passaggi intermedi che possano riabituarle le persone ad entrare al Drasso Park per motivi non solamente ricreativi, quindi perché ci sono le giostrine per i bambini piccoli, ma anche per motivi culturali, di socializzazione e di incontro anche su degli avvenimenti che lì si potranno condurre. Io quindi dico che il bar è giustissimo, ma nel momento in cui si attivano queste condizioni, in quanto l’esperienza mia e soprattutto quella della Cooperativa che l’ha gestita successivamente alla mia esperienza di assessore è quella, cioè di non riuscire a far quadrare i Bilanci. Una proposta di ordine del giorno così è incentrata sostanzialmente sull’economia, in quanto il barista che gestisce il bar dovrà fare in modo che quadrino i conti, ma non potrà far quadrare i conti. Io la attrezzatura del Drasso Park la vorrei vivere dodici mesi l’anno e non i tre mesi di un chiosco, in quanto quello spazio merita. Dovrà essere opportunamente valorizzato e riqualificato anche dal punto di vista del verde e soprattutto dovrà essere riqualificato dal punto di vista delle iniziative e dei servizi pubblici che lì si svolgeranno, per cui quel Parco diventerà ancora un punto di attrazione fondamentale per i cittadini e non solamente per i cittadini piccoli, accompagnati dai genitori, ma per tutti i cittadini di Porto Mantovano. In quella situazione sicuramente il bar, gestito preferibilmente dal Comune, ovvero dalla sua partecipata A.Se.P., potrà essere anche un luogo di ristoro. Non sta a me definire come e a che punto potrà ristorare le persone, ma potrà essere un riferimento meno freddo rispetto alle macchinette, che anch’io ho contestato fermamente, come diceva Valentina Tomirotti. Io contestavo fermamente questa scelta. Alcuni invece non la contestavano e l’avevano assolutamente prodotta. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Licon”.

LICON: “Vorrei fare alcune osservazioni, in quanto sono un frequentatore pluridecennale del Parco Drasso e ciò come genitore, come nonno e come volontario, per cui lo conosco bene, conosco i clienti e so come funziona. Il Drasso Park ha delle criticità, in primis la sua forma: la forma a T. Mai nessun gestore privato verrà a gestire un parco del genere, in quanto c’è un’area assolutamente incontrollabile dal punto di vista della sicurezza. Ci sono infatti stati degli incidenti, soprattutto nell’area nascosta dietro al bar. È inoltre cambiato anche il contesto socio-economico dell’area. Quando A.Se.P. funzionava, peraltro anche in debito, non c’erano tutti i bar che ci sono adesso. Ci sono tre bar e una pizzeria, per cui la gente preferisce rimanere lì, dove ci sono altrettante giostrine. Quando c’era il bar funzionante, io ho visto le mamme portarsi dietro l’acqua minerale e le merendine. È chiaro che un bar del genere lì ha delle criticità per sopravvivere ed è inutile fare il paragone con il Parco di Soave. Non ci sono bar attorno al Parco di Soave, per cui è ovvio che è diventato un centro per la comunità. Occorre dire che sarebbe meglio avere il bar, ma in un contesto di crisi economica, come quello attuale, in cui già un bar è chiuso e altri due stanno per chiudere, noi dovremmo aprire un bar entro marzo del prossimo anno? A me sembra che questa sia una cattiva idea”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ringrazio il consigliere Licon. La parola al consigliere Bindini”.

BINDINI: “Adesso Licon mi ha dato altri spunti, ma io vorrei dire solo due cose. Per quanto riguarda Soave, vorrei capire dal consigliere Bettoni, sia rispetto a quando lui era in maggioranza che anche riguardo all’attuale maggioranza, quali pensa siano tutti gli spettacoli – debbo ammettere che qualcuno è stato fatto dall’assessore alla Cultura – fatti per attirare la gente al Parchetto di Soave. È inoltre ora di finirla con queste cooperative. Debbo darla per forza ad una cooperativa in quanto avete paura di darlo ad un privato che lo faccia sì funzionare, ma a maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e forse anche ottobre. Già in questo caso diventerebbe un fulcro del nostro paese. Voglio inoltre dire a Licon che a Soave le stesse ragazze che gestivano il chiosco dall’altra parte avevano anche il bar. Ce ne sono altri due di bar in centro, per cui a Soave ci sono tre bar. Se c’è un punto in cui si sta bene, in cui si può stare con le famiglie, in cui c’erano quelli che giocavano a carte, in cui c’erano le famiglie con i bambini. Riguardo a come è fatto il Drasso Park, io lì non ci entro. L’ho ben presente, ma non sono il gestore di un bar, per cui non sono convinto. Io comunque continuo a ripetere che se è stato trovato un gestore per Soave, un paese che avrà 2.500 persone, non capisco come in una realtà di 15.000 persone – gli altri 15.000 sono non a Soave, per cui sempre Porto Mantovano è – non si riesca ad attivare un qualcosa per farle sentire paese, per trovarsi a discutere di politica, di sport, di cose anche semplici e non che debba per forza esserci l’evento culturale per attirare lì le persone. Sto parlando di cose in cui possa nascere un gruppo e in cui ci si possa confrontare, quindi fare ciò che si fa in un paese. Questo per me manca e lì ci sarebbe lo spazio per poterlo fare”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ci sono altri interventi? Poiché nessun altro chiede di intervenire, pongo ai voti il punto n. 9.

Consiglieri presenti in aula in modalità telematica al momento del voto n. 17.

Voti favorevoli n. 8 (Tomirotti, Mari, Rescigno, Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini, Facchini), contrari n. 9 (Salvarani, Licon, Andreotti, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), astenuti nessuno

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA

l’ordine del giorno avente come tema: “Apertura Bar Drasso Park” presentato dal Capogruppo Gruppo Misto Valentina Tomirotti.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)